



*Distretto
Idrografico del fiume
Po*

Regolazione estiva del livello idrometrico del Lago Maggiore

Tavolo tecnico

Riunione congiunta dei Gruppi di Lavoro I e III

Seduta del 6 giugno 2017, ore 14.30

Il giorno 6 giugno 2017, alle ore 14,30 presso la Regione Lombardia in Milano si è tenuta la riunione congiunta dei GdL I e III per l'esame della "Relazione del Monitoraggio Ambientale" e del "Rapporto del Monitoraggio sulla fruibilità delle Spiagge" inerenti la regolazione estiva dei livelli idrometrici del Lago Maggiore.

Sono presenti i rappresentanti delle amministrazioni come da foglio firme allegato.

In videoconferenza è collegato dalla Regione Piemonte il dott. Vincenzo Pellegrino.

Gruppo di Lavoro I – Monitoraggio ambientale

L'ing. Merli introduce la riunione, ricorda gli obiettivi del gruppo di lavoro, le principali attività sino ad ora svolte e passa la parola al dott. Gentili di GRAIA per illustrare i contenuti del report di attività 2016.

Il dott. Gentili illustra le attività fino ad oggi condotte e illustra brevemente i contenuti dei documenti inviati precedentemente:

- a) Protocollo di sperimentazione nuovi livelli di esercizio del Lago Maggiore – Proposta di Programma ambientale (novembre 2015);
- b) Protocollo di sperimentazione nuovi livelli di esercizio del Lago Maggiore – Relazione del monitoraggio ambientale Anno 2016 (febbraio 2017).

Ricorda che le attività operative di monitoraggio hanno avuto inizio nel 2016, dopo numerosi incontri e scambi di opinione per la definizione del piano operativo delle attività, con tutto il gruppo di lavoro ma in particolare con i gestori delle Aree Naturali Protette ed i siti delle Rete Natura 2000; tutte le attività effettuate ed i risultati conseguiti sono presenti nel report trasmesso a tutti i componenti del gruppo di lavoro nel febbraio 2017.



In merito ai contenuti osserva che un solo anno di indagini non è sufficiente per trarre conclusioni ma ad oggi nessuno degli indicatori analizzati ha mostrato segnali di preoccupazione; anzi sono emersi segnali positivi sia rispetto alle specie che agli habitat, citando a titolo esemplificativo il fatto che il rialzo dei livelli estivi del lago nel 2016 non ha impedito il manifestarsi in tarda estate di importanti habitat (es. Habitat 3130) legati alla temporanea emersione di questi litorali.

Conclude ricordando nuovamente che, per quanto attiene al monitoraggio ambientale ed all'uso dei dati nello Studio di Incidenza previsto, gli indicatori da prendere in considerazione, oltre che nel programma di lavoro concordato, sono previsti dalla normativa vigente in materia, a partire dall'art. 6 delle Direttiva Habitat, e che i principali interlocutori su questa tematica sono necessariamente i gestori delle Aree Naturali Protette e dei Siti delle Rete Natura 2000.

Infine, per quanto attiene al fiume Ticino ricorda che le attività operative di indagine e di elaborazione dei dati disponibili sono previste a partire dalle prossime settimane per l'estate 2017 e che a breve sarà effettuato un incontro con i due Parchi per verificare l'adeguatezza delle attività previste, anche alla luce del quadro conoscitivo già disponibile.

L'ing. Piatti ricorda che il DMV ha garantito l'alveo di magra, mentre il rispetto rigido della regola richiede manovre repentine che innescano una elevata velocità della corrente del fiume e, sovente, il picco di portata allaga repentinamente le lanche per poi ritirarsi in poco tempo con tutte le conseguenze del caso.

L'ing. Micotti richiama il problema di una gestione flessibile della regola per evitare un aumento delle problematiche già richiamate.

La dott.ssa Nicola sottolinea l'importanza che vengano eseguiti monitoraggi ambientali sul fiume Ticino ed evidenzia l'interferenza negativa provocata dalle "botte d'acqua" sull'ecosistema fluviale e la conservazione degli habitat naturali. Tra gli effetti tangibili si sottolinea la minaccia alla riproduzione degli sternidi, specie di interesse comunitario, che nidificano sui ghiareti del fiume Ticino per i quali si chiede vengano acquisiti ulteriori elementi anche in sinergia con il lavoro che è in corso nell'ambito del LIFE Gestire 2020 di Regione Lombardia.

Il dott. Puma segnala la valenza di una gestione flessibile delle manovre preventive di svaso, che devono coniugare il rispetto della regola e la tutela delle esigenze ambientali.

L'ing. Ciampitiello ritiene che le risposte date da GRAIA alle sue richieste di chiarimento inviate al gruppo di lavoro non siano completamente soddisfacenti e chiede che vengano maggiormente dettagliate e circostanziate. Per quanto riguarda la proposta di un criterio di valutazione dell'impatto sugli ecosistemi dell'innalzamento estivo dei livelli, la definizione della resilienza dell'ecosistema potrebbe essere valutata principalmente sui canneti.

La dott.ssa Boggero aggiunge che l'Università di Pavia sta attualmente studiando metodologie alternative di produzione agricola in asciutta tanto che circa il 33% della superficie risicola nazionale è stato seminato con questa tecnica. Tale tecnica è studiata come risoluzione agli effetti del cambiamento climatico (lungi periodi

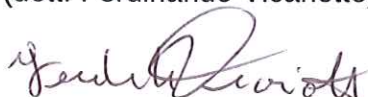


siccitosi) e proposta come adattamento per non perdere la produzione di riso in quanto l'Italia produce il 50% del riso d'Europa. Questa possibile soluzione potrebbe vedere un calo nelle richieste d'acqua ad uso agricolo nel prossimo futuro. Lamenta, inoltre, che la società GRAIA non ha ancora dato una risposta alle sue osservazioni nel solo campo ambientale presentate separatamente dall'Ing. Ciampittiello.

In analogia a quanto fatto dal GdL II dovrà essere presentata al TT una relazione sulle attività svolte che riporti valutazioni conclusive e proposte per orientare le attività future.

La riunione termina alle ore 17,20 circa.

Il Segretario verbalizzante
(dott. Ferdinando Vicariotto)



La Coordinatrice
(ing. Cinzia Merli)

